



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROCN. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

CINQUE QUESITI PER ABROGARE NORME CHE LA CGIL CONTESTA, MA IL VERO REBUS È IL QUORUM

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



di MASSIMO COGLIANDRO

ANCORA OGGI SI PUÒ VOTARE FINO ALLE 15

SI VOTA ANCHE OGGI (FINO ALLE 15) PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN 19 COMUNI DELLA CALABRIA, DOPO-DICHIÉ COMINCIERÀ LO SPOGLIO.

Sono chiamati al voto nella Provincia di Catanzaro i cittadini di Lamezia, Badolato, Cropani, Jacurso, Maida e Petronà. Nella Provincia di Cosenza si vota a Rende, Cassano allo Ionio, Paola, Scalea e Cetraro. Nella Provincia di Crotone a Isola Capo Rizzuto, Casabona e Melissa. Nella Provincia di Reggio a Gioiosa Jonica, Melito Porto Salvo, San Lorenzo e Scilla. Nella Provincia di Vibo a Spadola.

Gli eventuali ballottaggi nei territori con più di 15mila abitanti si svolgeranno, invece, domenica 8 e lunedì 9 giugno.



GIUSI PRINCI

Eurodeputata

Hprevalse la verità e il coraggio di sostenerla convintamente. È stato un gesto doveroso da parte della Procura belga: quando un'autorità giudiziaria riconosce un errore e lo corregge senza esitazione, dimostra rispetto per la verità. Resta l'amarezza per la superficialità con la quale si è agito: questa ondata di fango gratuito si sarebbe potuta evitare con una semplice verifica preliminare. La Presidente Metsola ricevute le scuse e la comunicazione dal Procuratore generale, mi ha subito telefonato partecipandomi la bella notizia e dicendomi che nessuno ha mai dubitato di me».

L'8 E 9 GIUGNO I CITTADINI ITALIANI SONO CHIAMATI A ESPRIMERSI SUI CINQUE QUESITI: 4 SUL LAVORO, UNO SULLA CITTADINANZA

Icinque Referendum di giorno 8 e 9 giugno servono a restituire maggiore dignità, giustizia ed equità a quattordici milioni di lavoratori! Personalmente credo nella battaglia non politica ma sindacale intrapresa, giustamente, dalla Cgil! Sommariamente ed in forma asettica vi dico che: il primo referendum chiede ai cittadini di restituire al giudice del lavoro la facoltà di reintegrare il lavoratore ingiustamente licenziato! Facoltà, che il Job Act gli aveva tolto!

Il secondo chiede ai cittadini di restituire, sempre alla magistratura la facoltà di quantificare il risarcimento per aver ingiustificatamente licenziato un lavoratore, a prescindere dalla grandezza dell'impresa in cui lavora e quindi in ragione del danno patito dal lavoratore; il terzo chiede ai cittadini di ripristinare l'obbligo di dare sempre una motivazione ai contratti a tempo determinato. Questa circostanza permette più tutele ai lavoratori ed è un freno all'abuso di questo tipo di contratti che rendono più precario il mondo del

L'8 e 9 giugno le cittadine e cittadini saranno chiamati a votare per 5 Referendum. La Corte Costituzionale ha ritenuto ammissibili i 4 quesiti referendari sul lavoro, per i quali sono state raccolte oltre 4 milioni di firme, e il referendum sulla cittadinanza, depositato in Cassazione con 637 mila firme. Il quinto quesito riguarda la cittadinanza.

I cinque Referendum e l'importanza di votare

di MASSIMO COGLIANDRO



lavoro. Questo tipo di contratto aumenta la precarietà e quindi aumenta la denatalità anche perché colpisce solo i lavoratori giovani perché si applica alle assunzioni dal 2015 in poi; il quarto referendum tende a portare l'attenzione del Governo e del Parlamento, alla situazione relativa i sub appalti nei lavori privati e pubblici. In quei casi, veri ginepri, le imprese guadagnano, spesso, negando i diritti alla sicurezza dei lavoratori quindi votare per un ampliamento della responsabilità permetterà di far tornare qualche operaio in più a casa ed avere meno feriti sul lavoro! Il quinto ed ultimo Referendum chiede ai cittadini di dimezzare da 10 a 5 anni il tempo di attesa per intraprendere la pratica di cittadinanza che poi durerà altri 2 o 3 anni.

Quest'ultimo Referendum riguarda me e specie tutti i pensionati ed imminenti tali! Infatti, come pensionati, siamo direttamente interessati alle vicende dei cittadini extracomunitari che vogliono prendere la nostra cittadinanza perché è nostro interesse ampliare e stabilizzare la maggiore quantità di persone che paghino le tasse, specie quelle contributive! Infatti dei recenti studi universitari denunziano l'imminente maggiore difficoltà, nei prossimi 5/10 anni, da parte dello Stato, di far fronte a tale onere a causa della denatalità. Questo comporterà per forza almeno un ulteriore innalzamento dell'età pensionabile. Quindi è nostra convenienza allargare la platea dei cittadini italiani che



segue dalla pagina precedente

• MASTRUZZO

possono fare fronte a ciò e che hanno un indice di natalità superiore. È anche nostro interesse, sempre per lo stesso motivo, diminuire la denatalità restituendo ai giovani l'possibilità di progettare una futuro ove possano fare famiglia, casa e specialmente figli portando quindi al minimo possibile i contratti a tempo determinato, ovvero accettandoli solo per giustificate cause!

Purtroppo le motivazioni dei Referendum sono state confuse e macchiate sia dalla quasi inesistenza di attenzione dei media nazionali, sia da dialoghi politici che non avevano motivo di esistere e che li hanno farciti di argomentazioni che nulla hanno a che vedere con le azioni propositive! A tutto ciò si somma l'esternazione del presidente del Senato, Ignazio la Russa, che, verosimilmente, giorno 9 maggio 2025, avrebbe pubblicamente, in Senato, esortato a non esercitare il diritto di voto! Questa notizia sulla quale lo stesso è tornato ad effettuare dichiarazioni dal palco organizzato dal suo partito a Firenze il 9 e 10 maggio 2025 "Spazio Cultura – Tutto Per L'Italia" è stata confermata ed un po' edulcorata mantenendo il concetto di base! Queste ultime dichiarazioni rimarcano e non smentiscono il concetto! Ma si dà il caso che il Presidente la Russa dovrebbe ricordare che l'Art. 98 D.P.R 30 marzo 1957, n. 361 – Approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, Vigente al 23-5-2025, estrapolato dal sito "Normattiva" recita: "Il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio, l'esercente di un servizio di pubblica necessità, il ministro di qualsiasi culto,

chiunque investito di un pubblico potere o funzione civile o militare, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a costringere gli elettori a firmare una dichiarazione di presentazione di candidati od a vincolare i suffragi degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate liste o di determinati candidati o ad indurli all'astensione,

provato la legge all'epoca! Ovvero non fa differenza tra PD e CGIL! Quindi in questa nebbia, che si è addensata sopra i referendum, si rischia di perdere d'occhio tutte le vere ragioni che hanno spinto la CIGL a proporli. Rammento che si oppose subito al Jobs Act di Renzi, che rammento a tutti era segretario del PD, ovvero alla Legge Delega 183/2014, con manifestazioni di piazza e dichiarazioni dei propri dirigenti sindacali nazionali! Quindi sono assolutamente corrette le intenzioni del sindacato che vuole mettere sullo stesso piano tutti i lavoratori, sia delle imprese piccole che di quelle



è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3000 a lire 20.000".

Non solo, l'art 54 della Costituzione aggrava la sua posizione etica perché recita: "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge". Non sono un giurista per dire che ciò che accaduto costituisca reato, ma di certo mi aspetterei, dalla seconda carica dello Stato, un comportamento più devoto al ruolo rivestito, invece che all'ideologia che insegue. Tutto ciò porta la discussione in caciara politica. L'intervistatore addirittura arriva a confondere che il PD sia promotore del Referendum avendo egli stesso ap-

grandi, rimandando le decisioni, sulle soglie dei rimborsi, a seguito dei soli licenziamenti ingiusti, al buon senso decisionale della magistratura. I Referendum, se passassero, permetterebbero al giudice anche la possibilità di reintegrare il lavoratore ingiustamente licenziato!

Quindi quel giorno mi recherò alle urne con la mia famiglia e voteremo 5 SI perché è giusto e conveniente per me, per i nostri figli e nipoti!

È ora di votare 5 SI e cambiare l'Italia! ●

[Massimo Cigliandro
è Responsabile del Partito del Sud per la città Metropolitana di Reggio Calabria]

PER LA TUTELA DELLE VITTIME DI REATO

Il Garante Antonio Lomonaco presenta la sua relazione annuale

Una relazione che non è solo un bilancio di attività, ma un atto di responsabilità. È con queste parole che Antonio Lomonaco, garante regionale per la tutela delle vittime di reato, ha illustrato la sua attività nel 2024.

«I risultati raggiunti vogliono ribaltare quel silenzio che persino il nostro Codice penale riserva alla vittima, che noi vogliamo rimettere al centro: ascoltandola, proteggendola, accompagnarla verso la giustizia e la ricostruzione della propria vita», ha detto Lomonaco nel corso dell'evento svolto a Palazzo Campanella, a cui hanno partecipato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, il segretario generale e il direttore generale del Consiglio regionale, rispettivamente Giovanni Fedele e Sergio Lazzarino, oltre i colleghi garanti regionale per la Salute, Anna Maria Stanganelli, per i diritti delle Persone sottoposte alla limitazione della libertà personale, Giovanna Russo, e per i diritti delle

L'Ufficio del Garante, nato nel 2023 grazie alla volontà del Consiglio regionale, si è ormai affermato come una realtà riconoscibile, talvolta scomoda, ma sempre presente. Un presidio attivo, capace di esporsi, anche con iniziative forti o provocatorie, pur di affermare un messaggio chiaro: nessuna vittima deve essere lasciata sola.



Personne con disabilità, Ernesto Sclari.

La giornata non è stata scelta a caso: il 23 maggio, infatti, era il 33esimo anniversario della Strage di Capaci. «La giustizia è un dovere quotidiano», ha ribadito Lomonaco, sottolineando come «da quel cratere non è nato solo dolore. È nata anche una nuova coscienza civile. Oggi, nel giorno in cui ricordiamo Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani, non possiamo che chinare il capo con rispetto e gratitudine. Ma non basta ricordare: dobbiamo cogliere il testimone».

L'attività del Garante è stata intensa: ha avviato progetti contro il bullismo, dal titolo "Ti Sbullu", ha promosso percorsi di giustizia riparativa, promosso il primo fondo di sostegno alle vittime di reato in Calabria, co-finanziato dalla Cassa delle Ammende e dalla Regione.

«Un risultato storico» ha detto Lomonaco, spiegando come sono stati

stanziati «oltre 30 mila per supportare le vittime specie nei percorsi psicologici». Storico perché «per la prima volta esiste un fondo dedicato ad aiutare concretamente le vittime nelle difficoltà del post-reato. Non parliamo solo di assistenza morale, ma anche di sostegno economico, perché sappiamo bene che dopo un reato spesso ci sono spese mediche, legali, psicologiche da affrontare».

Una iniziativa che, per Lomonaco, va rifinanziato, strutturato e istituzionalizzato.

Tra i risultati più rilevanti, anche la proposta di legge per l'istituzione del Garante nazionale per la tutela delle vittime di reato, iniziativa partita proprio in sinergia con il Presidente del Consiglio Filippo Mancuso, e accolto con favore dalla senatrice Tilde Minasi.

Il Garante, poi, nel corso della sua relazione, ha ricordato come la Calabria, con la proposta legislativa

segue dalla pagina precedente

• GARANTE

presentata l'11 novembre 2024 alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, abbia proposto l'istituzione di un Garante nazionale per le vittime, che ha «suscitato vivo interesse e attenzione». Tanto è stato fatto e ancora c'è tanto da fare: «occorre rafforzare l'organico limitato e intervenire sulle risorse finanziarie esigue. È un piccolo presidio che però ha un compito enorme. Abbiamo bisogno di strumenti adeguati a poter raggiungere ogni angolo della regione: più personale qualificato, più fondi per attivare programmi di assistenza, più mezzi



per comunicare capillarmente l'esistenza del servizio», ha detto Lomonaco, ringraziando Mancuso e i consiglieri regionali che hanno «creduto in questa missione».

Per il Garante «senza un supporto

concreto, il rischio è di non poter rispondere a tutte le richieste, ed è un rischio che non possiamo permetterci. Si tratta di persone. Si tratta di giustizia. Non lasciamo mai sole le vittime». ●

L'OPINIONE / **FILIPPO MANCUSO**

La Calabria tra le prime a istituire figura del Garante per vittime di reato

La Regione Calabria è stata tra le prime, in coerenza con i principi dell'Unione europea, ad istituire il Garante per la tutela delle vittime di reato. Questo organo di garanzia, individuato dal Consiglio regionale e che ha preso corpo con la legge regionale n.10 del 10 marzo 2023, punta a dare voce e sostanza ai diritti fondamentali dei cittadini calabresi.

Il ruolo del Garante si inserisce in un quadro normativo più ampio, influenzato dalle disposizioni europee e nazionali in materia di protezione delle vittime di reato.

La Calabria è una regione caratterizzata da specifiche criticità che rendono particolarmente complesso il lavoro di supporto alle vittime di reato.

La presenza radicata sul territorio di situazioni sociali difficili e complesse rappresenta un ostacolo nella fiducia delle istituzioni e spesso determina una reticenza delle vittime nel denunciare i reati subiti.

Bisogna anche rimarcare come le vittime di reato in Calabria non affrontano solo le conseguenze dirette del danno subito, ma si trovano spesso a dover superare barriere culturali, economiche e burocratiche che limitano la loro capacità di ottenere assistenza e protezione.

Per questo va apprezzata e sostenuta la figura del Garante regionale, che nel 2024 ha portato avanti una intensa attività istituzionale caratterizzata da incontri strategici con le principali autorità giudiziarie del territorio e dall'impegno nella promozione di una giustizia più vicina alle esigenze delle vittime.

Per potenziare ancor di più la struttura operativa del Garante, ho presentato nel corso della plenaria della Conferenza regionale dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, la proposta di istituire la figura del Garante nazionale per la tutela delle vittime di reato, con l'obiettivo di avvicinare ulteriormente alle istituzioni le persone che necessitano di protezioni ben mirate".

Un'altra mia proposta riguarda l'istituzione di un Coordinamento nazionale per la garanzia dei diritti e per la tutela delle vittime di reato, composto dai Garanti regionali, o figure analoghe, attualmente operanti nelle Regioni. Tutto ciò, con lo scopo particolare di promuovere l'adozione di linee comuni di azione dei Garanti regionali da attuare sia sul piano regionale che nazionale e da favorire e sostenere nelle sedi internazionali. ●

[Filippo Mancuso è presidente del Consiglio regionale]

POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Prosegue il confronto tra Regioni e il ministro Abodi



Prosegue il dialogo tra il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, e gli assessori della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sui temi delle politiche giovanili e del Servizio Civile Universale.

Il terzo incontro, svoltosi il 22 maggio e introdotto dalla Coordinatrice della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e assessore della Regione Calabria, Caterina Capponi, ha posto al centro dell'attenzione le giovani generazioni, con l'obiettivo di valorizzarne il ruolo attivo nella società e di promuovere politiche in grado di creare opportunità concrete di crescita, inclusione e partecipazione.

Il Ministro Abodi ha ribadito l'importanza della condivisione di strategie per valorizzare iniziative e strumenti a beneficio dei

giovani. Ha inoltre fornito un aggiornamento sulla ricognizione di alcuni progetti: "Rete", che facilita il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro e promuove l'imprenditorialità giovanile; la Carta Giovani, strumento digitale gratuito che offre vari livelli di opportunità e Spazi civici di comunità, iniziativa che sostiene progetti di innovazione sociale basati sulla pratica sportiva gratuita.

Le Regioni hanno confermato la piena disponibilità alla collaborazione e hanno comunicato gli aggiornamenti disponibili sui progetti in essere. Hanno, altresì, confermato la necessità dell'incremento del Fondo nazionale per le politiche giovanili e di un rafforzamento della quota assegnata direttamente a loro per rafforzare l'azione nei territori.

Sul Servizio Civile universale le Regioni hanno sottolineato il ruolo chiave del Tavolo tecnico pres-

so il dipartimento per le politiche giovanili quale sede di coordinamento delle azioni nazionali. Hanno inoltre evidenziato il valore dell'Accordo quadro triennale del dicembre 2024 e l'importanza di rafforzare il coordinamento regionale, anche attraverso l'aggiornamento del D.Lgs. 40/2017.

Infine, il Ministro Abodi ha annunciato agli Assessori la prossima presentazione di un disegno di legge delega dedicata ai Giovani, con l'obiettivo di razionalizzare, armonizzare e rendere più efficace il corpo normativo al servizio delle politiche giovanili.

Il dialogo e la collaborazione con il Governo sono fondamentali per costruire politiche efficaci a favore delle giovani generazioni, che rappresentano il presente e il futuro dell'Italia.

I lavori si sono conclusi con l'impegno del prossimo incontro, entro metà luglio. ●

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO

Incomprensibile l'attacco di sinistra a rafforzamento di controlli su Ponte

È evidente che la sinistra e alcuni comitati, spesso dai contorni poco chiari, manifestano una pregiudiziale ideologica nei confronti della costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Una posizione che sembra detta più dalla volontà di ostacolare un'opera di rilevanza straordinaria – capace di smentire decenni di gestione politica inconcludente al Sud – che da reali motivazioni tecniche o ambientali.

Tuttavia, è del tutto inaccettabile contrastare il rafforzamento dei controlli richiesto dal Ministro delle Infrastrutture. Su questo punto parlo con cognizione di causa, basata su un'esperienza concreta e diretta nel campo dell'antimafia, e non su mere ipotesi teoriche.

Spiace constatare che il Presidente della Repubblica non abbia colto appieno la portata di questa iniziativa, ritardando di fatto l'istituzione di una struttura di alto valore, sia in termini di controllo che di coordinamento. Basti pensare ai risultati già ottenuti in altre

Va sottolineato, però, che non vi è alcun indebolimento dell'azione antimafia. Al contrario, si tratta di un deciso rafforzamento, reso possibile dalla collaborazione tra istituzioni, che coinvolge anche la magistratura, il cui operato viene valorizzato e sostenuto.



grandi opere grazie all'istituzione di una cabina di regia efficace.

Va sottolineato, però, che non vi è alcun indebolimento dell'azione antimafia. Al contrario, si tratta di un deciso rafforzamento, reso possibile dalla collaborazione tra istituzioni, che coinvolge anche la magistratura, il cui operato viene valorizzato e sostenuto.

I presunti contrasti sollevati dalla sinistra sono privi di fondamento e alimentano una narrazione alarmistica che danneggia la corretta informazione, generando un clima di ingiustificato allarme sociale. È auspicabile, invece, la massima collaborazione tra le istituzioni, unica via per replicare i successi già dimostrati in altri progetti strategici.

Le critiche mosse da certi ambienti della sinistra appaiono dunque infondate e strumentali: frutto o di una scarsa conoscenza delle norme, oppure – ipotesi ben più plausibile – di un tentativo mirato a ostacolare un percorso di legalità e sviluppo legato a un'opera che il mondo ci invidia.

Infine, è evidente l'intento di delegittimare l'operato del Governo, un attacco gratuito e immeritato che non dovrebbe trovare spazio in un dibattito serio e costruttivo. ●

[Giacomo Francesco Saccomanno è avvocato, presidente del Centro Studi "Giustizia Giusta" e già Commissario regionale Lega Calabria]

PREVENZIONE CONTRO MELANOMI E TUMORI CUTANEI

A Gioia Tauro il progetto SkinPort

È stato presentato, a Gioia Tauro, il progetto di prevenzione SkinPort, che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i professionisti sanitari sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento del melanoma e di altri tumori cutanei.

«Skin Port rientra nell'iniziative – viene spiegato in una nota – presentate in occasione del Melanoma Day tenutosi il 6 maggio alla Camera dei Deputati, grazie all'impegno dell'Associazione Melanoma Day OdV, fondata da Gianluca Pistore, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i professionisti sanitari sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento del melanoma e di altri tumori cutanei. La Faraante Anna Maria Stanganelli ha partecipato alla Conferenza del Melanoma day presentando il



progetto SkinPort nell'ambito del progetto 'Un Mare di Salute' che coinvolge i porti di Reggio Calabria, Crotone e Gioia Tauro.

Il progetto SkinPort a Gioia Tauro prevede la somministrazione di un questionario anonimo ai lavoratori portuali, finalizzato a indagare il livello di consapevolezza sui rischi legati all'esposizione solare, i comportamenti protettivi adottati e la conoscenza degli strumenti di auto-valutazione per la diagnosi precoce di lesioni sospette (metodo ABCDE e il cosiddetto segno del "brutto anatroccolo" - ugly duckling sign).

Al termine della fase pilota, e una volta completata la valutazione dei risultati, sarà organizzata u-

na giornata dedicata alla presentazione dei risultati e il modello sarà proposto per una disseminazione nazionale sulle altre autorità portuali, con il coinvolgimento delle principali Società Scientifiche Dermatologiche italiane, della Società Italiana di Medicina del Lavoro e delle istituzioni sanitarie competenti.

Sarà, inoltre, proposto dal Garante della Salute tramite le direzioni generali un coinvolgimento diretto dei dermatologi dell'Asp di Reggio Calabria, dell'U.O. di Dermatologia dell'Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria e del mondo dell'associazionismo, con la possibilità di effettuare

Skin Port rientra nell'iniziative presentate in occasione del Melanoma Day tenutosi il 6 maggio alla Camera dei Deputati, grazie all'impegno dell'Associazione Melanoma Day OdV, fondata da Gianluca Pistore, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i professionisti sanitari sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento del melanoma e di altri tumori cutanei.



[segue dalla pagina precedente](#)**• PREVENZIONE**

visite dermatologiche gratuite programmate a vantaggio dei lavoratori portuali. Per l'occasione verrà prodotta dall'Ufficio del Garante della Salute una brochure dedicata al progetto SkinPort, con il supporto dell'Intergruppo Melanoma Italiano.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce il melanoma, i carcinomi cutanei e le cheratosi attiniche tra i principali effetti

aversi dell'eccessiva esposizione alle radiazioni solari e alle radiazioni ultraviolette artificiali. In ambito lavorativo, i cosiddetti "outdoor workers" – tra cui i lavoratori portuali – sono particolarmente esposti, anche a causa della presenza di superfici riflettenti come l'acqua o il metallo, degli orari di lavoro concentrati nelle ore centrali della giornata e delle posture lavorative prolungate.

La radiazione UV è classificata

come agente cancerogeno in 36 settori occupazionali europei. Secondo i dati del database Carex oltre 10 milioni di lavoratori in Europa (di cui circa 700.000 in Italia) risultano professionalmente esposti. Le misurazioni del progetto europeo Healthy Skin @ Work dimostrano che i livelli reali di esposizione superano frequentemente il limite giornaliero di sicurezza (30 J/m²), con un rischio concreto di fotocarcinogenesi cumulativa. ●

DEPURAZIONE

A San Giovanni in Fiore disco verde per avvio dei lavori

Il subcommissario alla depurazione, Tonino Daffinà, ha reso noto che «arriva la consegna definitiva dei lavori per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di potenziamento degli impianti di depurazione in località Ponte Arvo e località Lorica, con relativo completamento e potenziamento dell'intera rete fognaria del Comune di San Giovanni in Fiore, per l'importo complessivo pari ad 1,3 milioni di euro».

Il sub commissario, inoltre, ha incontrato nella sua sede di Cosenza, i rappresentanti dell'impresa aggiudicatrice, la Ecotec Srl del gruppo Ecosistem, oltre che quelli del Comune di San Giovanni in Fiore, guidato dal sindaco Rosaria Succurro, attuale presidente della Provincia di Cosenza.

Il contratto d'appalto, in realtà, era stato già sottoscritto due mesi addietro, per l'esattezza lo scorso 25 marzo, alla presenza, oltre che del primo cittadino, del Rup Maria Pia Funaro e del Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di San Giovanni in Fiore, Luigi Borrelli. La conclusione è prevista nell'arco di circa cinque mesi. Il progetto, accelerato dal sub-commissario calabrese alla depurazione per i comuni in procedura d'infrazione, che opera in perfetta sinergia con il commissario nazionale Fabio Fatuzzo, prevede il revamping del depuratore sito in località Arvo attraverso la messa in opera di nuove apparecchiature elettromeccaniche, in sostituzione di quelle esistenti, dimensionate in maniera non consona rispetto ai volumi e qualità di refluo da trattare.

Chiaro l'obiettivo: conferire una nuova ed efficiente funzionalità all'impianto già in essere, mediante l'ottimizzazione del sistema depurativo. Operazione che consentirà di mitigare considerevolmente le problematiche derivanti dalla presenza della fognatura di tipo misto.

Nel contempo, l'impresa aggiudicataria dell'appalto dovrà intervenire sui collettori fognari esistenti, mediante la sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche in tre stazioni di sollevamento.

Al termine del revamping dell'impianto, sarà possibile trattare in modo adeguato tutti i reflui, relativi ai 18 mila abitanti equivalenti del centro abitato, superando le criticità riscontrate, che hanno portato alla procedura d'infrazione comunitaria (P.I. 2014/2059).

«Siamo riusciti nell'intento di rispettare alla perfezione il cronoprogramma che ci eravamo dato. Con l'avvio dei lavori – ha spiegato Daffinà – inizia il countdown che dovrà permetterci di ridare normalità, sotto questo profilo, ad un comune significativo, guidato da un sindaco straordinariamente attento e competente, rispetto a questioni che interessano da vicino, non solo la tutela della salubrità dell'ambiente ma anche la salute dei cittadini».

«Ci siamo affidati ad un'impresa – ha concluso il sub-commissario – che siamo certi rispetterà le scadenze e saprà capitalizzare al meglio le risorse di cui dispone per evitare lungaggini che, talvolta, finiscono per riflettersi sulla popolazione e sulle imprese». ●

DOMANI A PALAZZO CAMPANELLA

Convocato il Consiglio regionale

È stato convocato per domani pomeriggio, alle 14, dal presidente Filippo Mancuso, il Consiglio regionale. Tredici gli ordini del giorno: Proposta di provvedimento amministrativo n. 216/12[^], di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, recante: "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2025- 2027, esercizio 2025, del Consiglio regionale della Calabria" – (Relatore: Consigliere Cirillo);

2 - Proposta di provvedimento amministrativo n. 212/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Bilancio di previsione 2025-2027 dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica Calabria (Aterp Calabria)" – (Relatore: Consigliere Montuoro); Proposta di provvedimento amministrativo n. 213/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Bilancio di previsione 2025-2027 dell'Azienda Calabria Verde" – (Relatore: Consigliere Montuoro); Proposta di legge n. 325/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Tavernise, Gentile, Talerico, Muraca, recante: "Istituzione della rete dei Borghi della Calabria" – (Relatore: Consigliere Gentile); Proposta di legge n. 332/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Mannarino, Straface, recante: "Promozione e valorizzazione dei percorsi formativi per le attività del soccorritore,



re, dell'autista soccorritore e del tecnico della centrale operativa della rete di emergenza urgenza preospedaliera" – (Relatore: Consigliere Mannarino); Proposta di legge n. 268/12[^], di iniziativa del Consigliere regionale Giannetta, recante: "Istituzione del Registro regionale dei pazienti diabetici in Calabria" – (Relatore: Consigliere Giannetta); Proposta di legge n. 189/12[^], di iniziativa dei Consiglieri Molinaro, Gelardi, Mancuso, Raso, Mattiani, Alecci, recante: "Unità di Pedagogia Scolastica per lo sviluppo della comunità educante e per la promozione del diritto all'educazione e all'istruzione nel Regione Calabria" – (Relatore: Consigliere Molinaro); Proposta di provvedimento amministrativo n. 214/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Approvazione Piano Territoriale Triennale (PTT) 2025/2027 e Schema di Protocollo di Intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy" – (Relatore: Consigliere Straface); Proposta di provvedimento amministrativo n. 217/12[^], di iniziativa della Giunta regionale, recante: "Mo-

difica del cronoprogramma relativo alle procedure e ai provvedimenti amministrativi per la definizione del Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa contenuto nel documento "Indirizzi regionali per la programmazione e la definizione del dimensionamento della rete scolastica

e dell'offerta formativa - Linee Guida per il triennio 2024/2025 - 2026/2027" approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 336 del 21/07/2023" – (Relatore: Consigliere Straface); Proposta di legge n. 283/12[^], di iniziativa del Consigliere regionale Montuoro, recante: "Istituzione della Riserva naturale regionale del fiume Vitravo e delle grotte rupestri di Verzino" – (Relatore: Consigliere Montuoro); Proposta di legge n. 308/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Mancuso, Montuoro, recante: "Istituzione della Riserva Naturale Regionale di Trinchise" – (Relatore: Consigliere Montuoro); Proposta di legge n. 328/12[^], di iniziativa dei Consiglieri regionali Montuoro, Mancuso, recante: "Istituzione della riserva naturale regionale "Le Dune di Giovino" – (Relatore: Consigliere Montuoro); Mozione n. 116 a firma dei Consiglieri regionali Molinaro, De Francesco, Mannarino, Montuoro "Azioni di Sostegno, promozione e iniziative culturali della Regione Calabria per la valorizzazione della figura di Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore". ●

RETE FOGNARIA E COLLETTAMENTO

Sottoscritto il contratto d'appalto per Motta San Giovanni

È stato sottoscritto il contratto di appalto per i lavori di "completamento delle reti fognarie e di realizzazione del nuovo collettore all'impianto di depurazione di località Oliveto, nel Comune di Motta San Giovanni, in Provincia di Reggio Calabria.

Il contratto è stato sottoscritto tra il sub-commissario Antonino Daffinà, delegato dal commissario alla depurazione Fabio Fatuzzo, il sindaco della città Giovanni Verduci e l'impresa Colombrita Srl, vincitrice della gara, per complessivi 5.207.643,18 euro, il cui affidamento era stato demandato ad una procedura negoziata gestita da Invitalia SpA, come centrale di committenza.

Le opere che dovranno essere realizzate entro 280 giorni, seguite da vicino dal Rup Giulio Palma, all'interno del progetto predisposto dagli uffici commissariali, sono dislocate in diverse frazioni del territorio comunale. Oltre che nella località Motta centro, il completamento e l'ottimizzazione della rete fognaria, avverrà pure nella frazione di Cambareri con una precisa strategia che punta ad un obiettivo ben definito da parte della struttura sub-commissariale: collettare tutti i reflui al servizio di circa 3500 abitanti equivalenti, al costituendo impianto di depurazione di località Oliveto di Lazzaro.

In sostanza, l'intervento prevede la realizzazione di nuovi collettori fognari a gravità ad eccezione di alcuni tratti in pressione nell'area che sorge in prossimità del centro



storico, la creazione di 6 impianti di sollevamento di nuova esecuzione e l'adeguamento di 3 impianti di sollevamento esistenti".

Un secondo significativo passo in avanti dopo l'affidamento dei lavori, a seguito dei necessari aggiornamenti della progettazione, a suo tempo (nel 2014 per l'esattezza) redatta nell'ambito della procedura avviata dal Comune, fortemente voluti dal subcommissario alla depurazione con delega per la Calabria, oggi nuovo Soggetto Attuatore dell'intervento, che, nel mese di novembre 2024, ha approvato il progetto esecutivo, aggiornato e adeguato a cura dell'ing. Domenico Costantino, e demandato lo svolgimento della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori ad Invitalia SpA.

«Siamo consapevoli – ha sottolineato il subcommissario Tonino Daffinà – della necessità di accelerare il più possibile i tempi per tirar fuori comuni come Motta San Giovanni, fuori dalla procedura

d'infrazione. Abbiamo lavorato in perfetta sinergia con l'amministrazione comunale per evitare che tali pratiche, di estrema delicatezza, possano impantanarsi negli uffici spesso a corto di risorse umane. La sottoscrizione del contratto d'appalto che segue l'affidamento dei lavori, segna un punto di non ritorno rispetto alla necessità di guardare avanti in questo ed in altri centri gravati dalla procedura d'infrazione comunitaria».

«Una bella giornata – ha concluso il sindaco Giovanni Verduci – grazie al sub-commissario e alla sua struttura tecnica, che ha seguito attentamente negli ultimi anni la questione legata al collettore che dovrà collegare Motta San Giovanni alla frazione di Lazzaro – chiosa il capo dell'esecutivo-. Un momento per noi molto atteso non solo per ragioni di bilancio ma per dare continuità a quel percorso di crescita che tutto il nostro territorio da anni auspica». ●

DAL 21 AL 23 GIUGNO

A Cosenza la Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

Sarà la città di Cosenza a ospitare, dal 21 al 23 giugno, la 34esima Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), promossa e ospitata dalla Camera di Commercio di Cosenza in collaborazione con Assocamerestero, Unioncamere e il supporto di Promos Italia.

200 delegati provenienti da 63 Paesi e rappresentanti delle 86 Camere italiane nel mondo si riuniranno presso la sede della Camera di Commercio di Cosenza, per

200 delegati provenienti da 63 Paesi e rappresentanti delle 86 Camere italiane nel mondo si riuniranno presso la sede della Camera di Commercio di Cosenza, per avviare confronti, scambi di esperienze e sinergie con il sistema imprenditoriale locale. Saranno previste due tavole rotonde con uno spazio di approfondimento su internazionalizzazione, turismo delle radici, innovazione e sostenibilità, con la partecipazione di delegati dalle CCIE di Stati Uniti, India, Germania, Francia, Argentina e Brasile, accademici calabresi e rappresentanti del mondo imprenditoriale.



avviare confronti, scambi di esperienze e sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La Convention è stata presentata ufficialmente nella sede della Camera di Commercio di Cosenza, nel corso di una conferenza stampa alla presenza dei media locali e nazionali. All'incontro hanno partecipato il Presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Klaus Algieri, e il Presidente di Assocamerestero, Mario Pozza.

«Accogliere la Convention a Cosenza – ha dichiarato il Presidente Klaus Algieri – è un atto di visione e responsabilità. Significa credere nel valore della nostra imprenditoria, che merita di affermarsi anche fuori dai confini nazionali. È un'opportunità unica per amplificare il nostro potenziale, rafforzare la cultura dell'export e consolidare la proiezione internazionale della provincia

di Cosenza e, quindi, anche della Calabria».

«Le 86 Camere di Commercio Italiane all'Estero sono una risorsa strategica per l'internazionalizzazione delle PMI – ha dichiarato il Presidente di Assocamerestero, Mario Pozza – punto di connessione con le comunità d'affari italo-estere. Il loro radicamento nei contesti economici locali permette di supportare le imprese nell'interpretare e governare i continui cambiamenti dello scenario globale. Il raccordo con le Camere di commercio in Italia è centrale per giocare di squadra, offrendo alle PMI informazioni in anteprima sull'evoluzione dei mercati mondiali. Ringraziamo la CCIAA di Cosenza e il Presidente Algieri per aver fortemente voluto questa edizione della Convention Mondiale, certi che sarà foriera di nuove sinergie e opportunità per questo territorio e per le sue imprese».

Il momento centrale della tre giorni sarà il convegno istituzionale “Destinazione Calabria: investimenti e talenti per lo sviluppo della Calabria all'estero”, in programma lunedì 23 giugno dalle 10 alle 13:30. Parteciperanno rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, tra cui il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il Presidente di Assocamerestero Mario Pozza, il Presidente di Unioncamere Andrea

>>>

segue dalla pagina precedente

• COSENZA

Prete, insieme al sindaco di Cosenza Franz Caruso, alla Presidente della Provincia Rosaria Succurro e al Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto.

Saranno previste due tavole rotonde con uno spazio di approfondimento su internazionalizzazione, turismo delle radici, innovazione e sostenibilità, con la partecipazione di delegati dalle CCIE di Stati Uniti, India, Germania, Francia, Argentina e Brasile, accademici calabresi e rappresentanti del mondo imprenditoriale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgeranno gli incontri B2B tra oltre 140 imprese locali e i rappresentanti delle Camere italiane all'estero. L'obiettivo

è facilitare l'avvio di nuovi progetti di collaborazione e promuovere l'apertura verso nuovi mercati, in un'ottica di crescita strutturata e duratura.

A culmine per rafforzare ulteriormente il legame tra imprese locali e mercato globale, la Camera ha previsto un pacchetto di incentivi destinato a premiare le aziende che stipuleranno accordi di collaborazione con le CCIE. Tra le misure previste figurano voucher economici per pacchetti funzionali alla penetrazione dei mercati esteri.

Con la Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, Cosenza si afferma come snodo strategico del Made in Italy e piattaforma di lancio per il futuro dell'economia calabrese nel mondo.●

«Accogliere la Convention a Cosenza - ha dichiarato il Presidente Klaus Algieri è un atto di visione e responsabilità. Significa credere nel valore della nostra imprenditoria, che merita di affermarsi anche fuori dai confini nazionali. È un'opportunità unica per amplificare il nostro potenziale, rafforzare la cultura dell'export e consolidare la proiezione internazionale della provincia di Cosenza e quindi anche della Calabria», ha detto Klaus Algieri, presidente della Camera di Commercio di Cosenza.

ORGANIZZATI DALLA FLAI CGIL PER IL REFERENDUM

La mobilitazione davanti le Prefetture

Questa mattina, dalle 10.30, davanti alle prefetture delle province calabresi, si terranno i presidi della Flai Cgil per promuovere i temi e i quesiti della campagna referendaria.

Lavoro precario, licenziamenti illegittimi, sicurezza e salute sul luogo di lavoro e cittadinanza riguardano da vicino il mondo dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Settori in cui lo sfruttamento è molto presente, insieme al caporale, così come il precariato e un fragile perimetro per sicurezza e salute, come la cronaca, purtroppo, ci insegna.

«La Flai Cgil da sempre è impegnata nella denuncia dello sfruttamento in agricoltura, sfruttamento che è parte di un modello di lavoro sempre più precario e senza tutele, e che le logiche che determinano il caporale non si trovano solo in agricoltura ma anche nelle filiere degli appalti di diversi settori industriali

alimentari dove sono più frequenti gli infortuni sul lavoro, evidenziando quanto sia necessario mobilitarsi nei comparti dell'agricoltura, dell'industria alimentare e considerare che il referendum sulla cittadinanza diventa ulteriore strumento di contrasto allo sfruttamento e al caporale per i lavoratori stranieri. Se consideriamo le imprese senza terra, le finte partite Iva, il lavoro povero, che spesso ritroviamo nelle figure a bassa professionalità, e i licenziamenti facili, si avverte l'urgenza di rilanciare queste nostre battaglie quotidiane anche nella campagna referendaria a sostegno dei "5 Sì", ha spiegato il Segretario Generale Flai Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Rinaldo Tedesco. Nel corso della mobilitazione, dunque, si chiederà il pieno rispetto della Legge 199 attraverso l'insediamento delle Sezioni territoriali della Rete

del lavoro agricolo di qualità, dove mancano, e il corretto funzionamento dove sono già insediate; denunciare la presenza di appalti al massimo ribasso e di subappalti nei nostri settori; denunciare la presenza di lavoro sfruttato in molti comparti dell'agroalimentare (anche nella forestazione e pesca, solo per citarne alcuni oltre all'agricoltura e agli appalti dell'industria); chiedere interventi su temi specifici nei territori o vertenze in atto che possano essere collegati ai referendum. In particolare, nei territori di Catanzaro e di Crotone è stato sottoscritto nelle sedi degli uffici territoriali di Governo i Protocolli per l'istituzione delle sezioni territoriali della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, mentre ciò, purtroppo, non è avvenuto nella provincia di Vibo Valentia - spiega ancora Tedesco - nei territori di Catanzaro, di Crotone e di Vibo Valentia».

Prende oggi il via, a Castrovilli, la 25esima edizione della Primavera dei Teatri, il festival dei nuovi linguaggi della scena contemporanea ideato e diretto da Dario De Luca, Saverio La Ruina, Settimio Pisano, che si terrà a Castrovilli da oggi fino al 1° giugno 2025.

Ad aprire questa edizione, l'inaugurazione, al Protoconvento, della mostra La Ferocia di pochi attimi, una personale di Renzo Francabandiera, dedicata al teatro e ai disegni realizzati in live painting.

Un traguardo importante per una manifestazione che in un quarto di secolo ha saputo trasformare una città del sud Italia in uno dei più vivaci laboratori di sperimentazione teatrale a livello nazionale e internazionale. Con oltre 35 eventi tra spettacoli teatrali, performance, danza, musica, residenze artistiche, mostre, workshop e incontri, il festival si conferma come un crocevia di visioni, linguaggi e creatività con 9 Prime Nazionali, 1 anteprima nazionale e 4 residenze artistiche.

Nato nel 1999, Primavera dei Teatri è oggi un punto di riferimento nel panorama culturale italiano, grazie a una programmazione audace e rigorosa che mette al centro l'innovazione artistica e il rinnovamento generazionale. In un momento storico in cui la cultura è chiamata a rinnovare la propria funzione sociale e politica, Primavera dei Teatri ribadisce la propria missione: promuovere il teatro come strumento di riflessione critica, contaminazione artistica e sviluppo locale, puntando sui nuovi linguaggi, le giovani generazioni e la multidisciplinarità.

La direzione artistica ha saputo costruire, nel tempo, una progettualità culturale articolata e coerente, capace di innestare nel Sud Italia processi virtuosi di rigenerazione territoriale attraverso l'arte. La Ca-

A Castrovilli al via la Primavera dei Teatri



labria, grazie a Primavera dei Teatri, si è affermata come crocevia per la nuova drammaturgia e punto di riferimento per le reti culturali nazionali e internazionali.

«25 anni di festival sono un piccolo traguardo – dichiarano Dario De Luca, Saverio La Ruina e Settimio Pisano - 25 anni di festival a Sud, in Calabria, sono un piccolo miracolo. Un percorso fatto di sogni e visioni, scommesse e lotte, politica e poesia. Un tempo lungo di teatro vissuto, progettato, attraversato. Di pubblico fedele, di artisti coraggiosi, di comunità costruite giorno dopo giorno. 25 anni di spazi aperti alla città, di formazione e relazioni, di cambiamenti e ritorni. Con l'acqua alla gola e le ali di cera, ma con i piedi saldi a terra e lo sguardo rivolto al futuro. 25 anni appassionati, contraddittori, vitali. Un festival che ha mantenuto il cuore intatto e ha saputo crescere grazie a chi lo ha abitato, pensato, vissuto. Un festival che ha formato persone, generato

traiettorie, lasciato segni. Senza le tante donne e uomini che lo hanno animato, oggi non saremmo qui. È anche grazie a loro se Primavera dei Teatri può festeggiare questo compleanno.»

Cuore pulsante della manifestazione, le residenze artistiche rappresentano uno spazio privilegiato per la creazione, il confronto e la crescita delle nuove generazioni di artisti. Il festival ospita e sostiene giovani compagnie emergenti, offrendo loro la possibilità di sviluppare progetti in un contesto fertile e multidisciplinare, dove linguaggi diversi dialogano e si contaminano.

Tra gli appuntamenti, si segnalano oer oggi Cani Lunari di Francesco Marilungo al Polifunzionale, seguita dalla performance in prima nazionale Lo Spazio Occupato della Nuova Compagnia del Balletto di Calabria, con la coreografia di Luca Signoretti, al Teatro Vittoria. La se-



segue dalla pagina precedente • [CASTROVILLARI](#)

rata si chiude con Nobody No body Nobody. It's ok not be ok di Daniele Ninarello al Teatro Sybaris. Domenica, martedì 27, la giornata si apre con la presentazione del libro Altrimenti il carcere resta carcere.

Nel corso della giornata, Muna Mussie condivide la restituzione della sua residenza artistica. In serata si tiene la restituzione di Rise di Daniele Ninarello, a seguire Iaia Forte interpreta Mia nonna e i Borboni, testo di Emanuele Trevi, che a seguire converserà con il pubblico circa le sue radici calabresi e il suo rapporto con la Calabria. La serata si conclude con Stuporosa, coreografia intensa di Francesco Marilungo.

Mercoledì 28 maggio, in prima serata, il Polifunzionale ospita Il grande spavento di Valentina Diana con Principio Attivo Teatro. Il secondo appuntamento in cartellone vede in scena Alla ricerca di una rosa ancora rossa una libera interpretazione di Renata Antonante, del lavoro scritto e messo in scena nel 1998 da Antonello Antonante e Franco Dionesalvi, sui versi del poeta Franco Costabile. La serata si conclude con Out of Blue del giovane autore Chicco Dossi. Giovedì 29 maggio, in mattinata sarà presentato Si dice di me film documentario di Isabella Mari, con Marina Rippa e le donne del laboratorio teatrale da lei condotto. Il film racconta un'esperienza unica di teatro al femminile nel cuore di Napoli. La scena teatrale si apre con Alienate di Francesca Ritrovato, un assolo al femminile della giovane autrice e attrice calabrese. Segue in prima nazionale CRICK, un sentito omaggio a Francesco Silvestri; Topolino Crick – oggi Crick - visto da Dario De Luca e Saverio La Ruina nell'interpretazione dello stesso Silvestri negli anni '90, viene

riproposto per ricordare un drammaturgo tra i più significativi della nuova scena napoletana di recente prematuramente scomparso. Chiude la programmazione Polmoni di Duncan MacMillan, prima produzione della giovane compagnia Mar Giomitch di Michele De Paola, Marisa Grimaldo, Giovanni Malafronte.



La Ferocia di pochi attimi
Una personale di
Renzo Francabandiera

Vernissage
25 Maggio | 18.00 | Protossavoneto
Apertura della Mostra
26 Maggio - 10 Giugno | Protossavoneto

Venerdì 30 maggio, nella mattina viene presentato Autoritratto sentimentale per inviluppo di Claudio Facchinelli, critico teatrale recentemente scomparso, storico amico del festival. In prima serata va in scena Incontro, una prima nazionale firmata dal Collettivo lunAzione. A seguire ancora una prima nazionale con Ivan e i cani per la regia di Federica Rosellini, e La Verma, altro debutto nazionale a firma di Rino Marino con musiche dei Fratelli Mancuso. Sabato 31 la giornata inizia con la presentazione del libro La non scuola di Marco Martinelli di Francesca Saturnino e a seguire del libro di Rino Marino dal titolo La Teatrologia del dissenso II. Nel pomeriggio Saverio La Ruina e Cecilia Foti presentano la restituzione della residenza Domineddio. In programma in anteprima nazionale Molly, con Letizia Russo diretta da

Girolamo Lucania. Atteso in prima nazionale Danio Manfredini con il suo Cari Spettatori, mentre Rosario Palazzolo presenta Tiger Dad, interpretato da Salvatore Nocera.

L'ultima giornata di festival si apre con la presentazione del film Italianesi di Saverio La Ruina, opera che ha vinto il premio come Miglior Film "Reflecting Albania" alla 22 edizione del TIFF Tirana International Film Festival. Il documentario è lo sviluppo cinematografico dell'omonimo spettacolo teatrale per il quale Saverio La Ruina ha ricevuto nel 2012 il Premio Ubu come migliore attore e una nomination per il miglior nuovo testo italiano. In prima serata debutta in prima nazionale Io sono verticale di Francesca Astrei. A seguire ancora una prima nazionale, Emma B. vedova Giocasta, monologo di Alberto Savinio con Marco Sgroso. Chiude il festival Goodbye Horses, prima nazionale di Dalila Cozzolino.

Durante tutta la settimana, dal 27 maggio al 1° giugno, si terrà il laboratorio teatrale R.A.C.cordi! a cura del collettivo R.A.C., ispirato al film Fitzcarraldo, a cura di Martina Badiluzzi, Paolo Coletta (regist_associat_R.A.C.) e Mariano Dammacco (regista ospite) e rivolto a 15 att_ri_ori.

Dal 26 maggio al 1° giugno nella sala 8 sarà allestita la mostra La Ferocia di pochi attimi, una personale di Renzo Francabandiera, dedicata al teatro e ai disegni realizzati in live painting. Cinque i momenti musicali nelle varie serate con Altea, Daniele Moraca, Fabio Seed, Gianfranco De Franco con Massimo Russo e gran finale il primo giugno con Sasà Calabrese.

La giornata conclusiva del festival si apre con il laboratorio narrato di cucina calabrese M'a mpari? T'a mparu! condotto da Giulia Secreti. ●

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DEI CARDIOLOGI SULLO STRETTO

Scilla Cuore, 25 anni di successi

La 25.ma edizione di Scilla Cuore, il tradizionale appuntamento primaverile dei cardiologi italiani promosso e organizzato dal prof. Vincenzo Montemurro di fronte allo Stretto, si è chiusa con una grande partecipazione a livello internazionale che ha confermato la validità di questa assise di specialisti del cuore.

Montemurro ha organizzato le cose in grande, considerando l'importante scadenza dei 25 anni e il livello degli interventi di cardiologi, ricercatori, esperti ha fornito ottimo materiale di studio e approfondimento sulle nuove frontiere della cardiologia. Si è parlato anche di Intelligenza Artificiale e delle sue opportunità nel trattamento delle patologie cardiache, a dimostrazione che la tecnologia, se applicata efficacemente e in modo corretto, aiuta non poco a salvare vite umane sia nella fase preventiva che in quella di intervento urgente.

A conclusione dell'evento, sono stati assegnati i premi di benemerenza a personalità calabresi che hanno onorato la propria terra con il loro impegno professionale, scientifico e culturale. I premi sono andati, oltre che a tre cardiologi Gianfranco Parati, Ignazio Massimo Scimone, e Claudio Borghi, al Magnifico Rettore dell'Unical, prof. Nicola Leone, un'eccellenza mondiale nel campo dell'Intelligenza artificiale, all'Associazione reggina Incontriamoci Sempre, e al direttore di questo giornale, Santo Strati.



I PROFF: VINCENZO MONTEMURRO E CIRO INDOLFI, IL RETTORE NICOLA LEONE E BENEDETTA RINALDI

Scilla Cuore nel corso degli anni si è caratterizzato come laboratorio permanente di cardiologia, dove si ritrovano professionisti, medici e affermati ricercatori di tutto il Paese (con qualche presenza internazionale) per confrontarsi sull'innovazione e le nuove tecniche in campo cardiologico.

Più che soddisfatto, a ragione, il prof. Montemurro ideatore e fondatore della Faculty di Scilla: «I professori portano a Scilla il frutto delle loro ricerche, delle loro attività nei centri più all'avanguardia del Paese. Ed è proprio in questo scambio tra teoria e pratica, tra cattedra e corsia, che il congresso trova la sua forza pro-

pulsiva. Con il passare del tempo, Scilla Cuore è diventato una scuola, un simbolo, un modello. Un punto di riferimento stabile per la formazione cardiologica, tanto da essere riconosciuto come una vera e propria "Scuola di Scilla", appellativo coniato da molti partecipanti e ormai accolto nel lessico comune del congresso».

Un dato confermato, tra gli altri dal prof. Francesco Martino, docente alla Sapienza di Roma: «Proprio qui a Scilla sono nate diverse idee per nuove ricerche. È un congresso che riesce a far parlare tra loro studiosi del mondo universitario e ospedaliero, ed è un grande onore per la Calabria». ●